

## SUD

MATTINO NAPOLI	13/04/2016	26	Caos Cardarelli, finite le barelle = Cardarelli, finiti posti e barelle i malati sulle lettighe del 118 <i>Marisa La Penna</i>	2
QUOTIDIANO DEL SUD	13/04/2016	3	Svolta storica per l'Italia Finisce il bicameralismo <i>Giovanni Innamorati</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	13/04/2016	11	Pronta la Carta servizi sociali <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/04/2016	7	Galleria, scontro sulle archiviazioni I familiari di Salvatore contro i pm <i>Titti Beneduce</i>	6
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/04/2016	9	La Beneduce vince con il "caso Faito" <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/04/2016	11	Presentata l'APP della protezione civile <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL SUD	13/04/2016	27	Fiumefreddo, fumata quasi nera E il tempo passa... <i>Domenico Bertè</i>	9
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	13/04/2016	32	Agenti penitenziari scongiurano tragedia <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI BASILICATA	13/04/2016	30	Sparisce l'avviso del Noe sull'ennesima fiammata <i>Redazione</i>	11
MATTINO BENEVENTO	13/04/2016	27	Residenti da mesi presi in ostaggio dai dissesti = Ponte San Nicola e Lungo Sabato, residenti presi in ostaggio dal dissesto <i>Stefania Repola</i>	12
MATTINO SALERNO	13/04/2016	31	Cardarelli nel caos, malati sulle lettighe del 118 <i>Marisa La Penna</i>	13
SANNIO QUOTIDIANO	13/04/2016	5	Rischio sismico Sos per case in cemento = Rischio sismico, in città case in cemento più esposte <i>Redazione</i>	14
SANNIO QUOTIDIANO	13/04/2016	14	Protezione civile, c'è Piano di emergenza <i>Redazione</i>	15
ansa.it	13/04/2016	1	A Vibo sequestrati 47 immobili abusivi - Calabria <i>Redazione</i>	16
ansa.it	13/04/2016	1	Rogo cella,penitenziaria sventa tragedia - Calabria <i>Redazione</i>	17
ansa.it	13/04/2016	1	Città? Scienza, il 22 udienza preliminare - Campania <i>Redazione</i>	18
ilmattino.it	13/04/2016	1	Vasto incendio nell'area industriale di Carinaro: distrutto il capannone di un'azienda   Il Mattino <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	13/04/2016	1	Incendio in una casa a Giugliano, anziano salvato dalla polizia   Il Mattino <i>Redazione</i>	20
ilsannioquotidiano.it	13/04/2016	1	Nuovo Piano comunale di Protezione civile, oggi la presentazione <i>Redazione</i>	21
infosannio.wordpress.com	13/04/2016	1	Ammiragli di fregata <i>Redazione</i>	22

S'aggrava la crisi, l'ospedale non regge all'arrivo di centinaia di persone in pronto soccorso. Sicurezza a rischio

## **Caos Cardarelli, finite le barelle = Cardarelli, finiti posti e barelle i malati sulle lettighe del 118**

*Malati fermi per ore sulle lettighe del 118, ambulanze bloccate: tensione e proteste Caos nel pronto soccorso sovraffollato. Ambulanze bloccate per ore*

[Marisa La Penna]

S'aggrava la crisi, l'ospedale non regge all'arrivo di centinaia di persone in pronto soccorso. Sicurezza a rischio Caos Cardarelli, finite le barelle Malati fermi per ore sulle lettighe del 118, ambulanze bloccate: tensione e proteste Marisa La Penna Ospedale Cardarelliginocchio all'indomani della visita a Napoli del ministro della Salute e dell'impegno della Regione in merito all'invio di personale nuovo. Ieri sono andati esauriti persino i posti in barella. E così gli operatori del 118, per farsi restituire le proprie lettighe, hanno dovuto aspettare anche tre ore, con le ambulanze bloccate e impossibilitate ad effettuare interventi. È accaduto in mattinata, ieri, nel reparto delle emergenze: il pronto soccorso intasato d'illiti di fortuna, la medicina d'urgenza piena come un uovo. Ma la criticità maggiore è stata registrata nel reparto di chirurgia d'urgenza che conta venti letti. Ieri le barelle erano 35, collocate ovunque. Finanche prossimità delle uscite di sicurezza. L'emergenza si è ridimensionata soltanto nel pomeriggio. > A 000. 26 Cardarelli, finia posa e barelle i malati sulle lettighe del 118 Caos nel pronto soccorso sovraffollato. Ambulanze bloccate per ore Marisa La Penna Ore 9,38. Nel piazzale antistante il pronto soccorso del Cardarelli si ferma un'ambulanza del 118. All'interno c'è quello che in gergo sanitario viene definito un politraumatizzato. Si tratta di un centauro sbalzato via dal sellino della sua moto nel corso di un incidente stradale. Potrebbe avere fratture alla colonna vertebrale. Ha la necessità di una "tavola spinale". Dal portellone posteriore viene tirato fuori il ferito. La lettiga, trasportata da due barellieri, si inoltra nel pronto soccorso e scompare. L'ambulanza resta vuota, in attesa del rientro della barella. Ore 10,25. Un altro mezzo di soccorso del 118 sforna un'altra lettiga: su di essa è adagiato un anziano con sospetta emorragia cerebrale. Stessa scena: la "portantina" penetra nel reparto di emergenza. E se ne perdono le tracce. L'ambulanza si affianca alla precedente, in attesa del recupero della lettiga. Ore 11,30: altro mezzo del 118, altro paziente. Altra barella che si perde nell'inferno del pronto soccorso. A mezzogiorno e trenta le tre ambulanze sono ancora in attesa di ritornare a disposizione della centrale operativa che gestisce i soccorsi sanitari in città e provincia. Ma perché le barelle non tornano? La risposta è nel totale esaurimento, in ospedale, non soltanto dei letti ma finanche dei lettini di fortuna. Non c'è un buco dove adagiare i pazienti; ne letti, ne barelle, ne tavole spinali. E così gli infermi restano sulle portantine delle ambulanze in attesa di essere sbarellati. Un'emergenzaU'emergenza. L'ospedale - all'indomani della visita a Napoli del ministro Lorenzin e delle successive promesse della Regione di rinforzi con uomini e mezzi - è in ginocchio. Pieno come un uovo: dalle prime ore del mattino decine e decine di auto private e altri mezzi di soccorso hanno trasportato al pronto soccorso infartuati, feriti, persone colte da malore. Aggravando una situazione già allo stremo. Le barelle invadono ogni spazio del padiglione Dea. Solo per fare un esempio; in chirurgia d'urgenza ci sono ben trentacinque lettighe, che sommate ai venti postiletto, riducono ogni superficie, anche quelle per il passaggio di medici e infermieri. Le porte di emergenza sono praticamente ostacolate dai letti di fortuna. Se malauguratamente dovesse divampare un incendio, o dovesse verificarsi un terremoto o qualsiasi altro allarme o pericolo, si conterebbero i mora. Il mancato sbarellamento ha messo in crisi, ovviamente, anche il servizio del 118 che già deve fare i conti con un numero esiguo di mezzi di soccorso. La movimentazione delle ambulanze inevitabilmente ha risentito della mancanza di tre unità per molte ore, il servizio non poteva non subire rallentamenti. Nel pomeriggio i medici hanno cominciato a tirare un sospiro di sollievo. La medicina d'urgenza è stata decongestionata. Il direttore sanitario di presidio Franco Par

adiso, pur ammettendo di aver avuto una mattinata di fuoco, ha dichiarato: Anche questa volta siamo riusciti a gestire la medicina d'urgenza. E nel pomeriggio la situazione è stata messa sotto controllo. La criticità maggiore si è avuta in

chirurgia d'urgenza, è vero, ma per il numero enorme di politraumatizzati. Stiamo cercando di lavorare al meglio, con le risorse che abbiamo, nell'attesa di ricevere quanto ci è stato promesso. L'altro giorno da Palazzo Santa Lucia l'impegno formale per dare una boccata d'ossigeno al Cardarelli: prestissimo, hanno assicurato in Regione, nelle corsie dell'ospedale arriveranno rinforzi significativi, soprattutto infermieri, operatori socio-sanitari, autisti, nonché camici bianchi da impegnare sia nell'assistenza sia nella logistica per garantire il flusso di malati dal pronto soccorso alle degenze dei quindici padiglioni e verso gli altri presidi collinari. I primi provvedimenti sono stati messi a punto in Regione al tavolo con il governatore De Luca con il commissario straordinario del Cardarelli, Patrizia Caputo, il direttore sanitario del Policlinico Federico II, Gaetano D'Onofrio, il direttore generale dell'Azienda dei Colli, Antonio Giordano, e il manager della Seconda Università, Di Mauro. Previsto lo sblocco anche del turn-over delle ottanta unità di personale (medici e infermieri) andati in pensione nel 2015. Vale a dire non più sulla percentuale fissata dalla Regione (settanta per cento) ma in base al valore economico andando così ben oltre i cinquantasette rincarzi previsti. L'indomani, però, dello spiraglio aperto in Regione, ieri mattina la criticità ha raggiunto livelli senza precedenti. Mai si erano avute trentacinque barelle in chirurgia d'urgenza. Ne le ambulanze aveva. L'emergenza. Il giorno dopo la visita del ministro Lorenzin e il piano del governatore De Luca. Nell'ospedale scoppia l'inferno: arrivano i pazienti ma non c'è più un buco dove poterli sistemare. I disagi. Perfino le tavole spinali occupate da infartuati e da feriti bisognosi di cure immediate. I rischi. In chirurgia d'urgenza ben 35 lettighe e 20 posti-letto occupati: uscite di sicurezza bloccate. Il caso. Tensione alle stelle per medici e infermieri. Si attendono i rinforzi annunciati ma mai atteso oltre tre ore per sbarellare un paziente. L'emergenza è stata così severa al punto che dalla centrale operativa è partito il divieto di portare altri pazienti bisognosi di un ricovero chirurgico d'urgenza al Cardarelli. Solo nel pomeriggio, come detto all'inizio, è calata la tensione tra medici e personale. Ovviamente non potrà bastare soltanto l'arrivo di personale per far funzionare senza affanno l'ospedale più grande del Mezzogiorno. Anche alla macchina organizzativa devono essere apportate delle innovazioni. A cominciare dalla realizzazione della stroke unit, il centro per il trattamento dell'ictus. È scandaloso, infatti che un ospedale come il Cardarelli non abbia una struttura per trattare con tempestività e appropriatezza i pazienti colpiti da ictus. Eppure le risorse professionali ci sono per poter creare un centro di eccellenza finalizzato alla gestione di una delle patologie più frequenti che, se trattate con tempestività, possono evitare di degenerare in decessi o invalidità permanenti (con costi altissimi per la sanità pubblica).

RIPRODUZIONE RISERVATA

I soccorsi. In tilt il servizio. I lettini per il trasporto utilizzati nei corridoi per sistemare i ricoverati. -tit\_org- Caos Cardarelli, finite le barelle - Cardarelli, finiti posti e barelle i malati sulle lettighe del 118

## Svolta storica per l'Italia Finisce il bicameralismo

[Giovanni Innamorati]

Svolta storica per l'Italia Finisce il bicameralismo di ROMA - Stop al bicameralismo perfetto; un Senato con meno poteri legislativi e composto da 95 senatori eletti dai Consigli regionali ma con legittimazione popolare che potrà proporre modifiche alle leggi approvate dalla Camera; nuovo Federalismo, con abolizione delle materie di competenza concorrente tra Stato e Regioni e alcune competenze strategiche riportate in capo allo Stato. Abolizione definitiva delle Province e del Cnel. Sono i pilastri della riforma Costituzionale approvata definitivamente dalla Camera che non tocca i poteri del governo ma modifica e completa quella del Titolo del marzo del 2001, che ha introdotto il Federalismo. CAMERA - Sarà l'unica a votare la fiducia. I deputati restano 630 e verranno eletti a suffragio universale, come oggi. SENATO - Continuerà a chiamarsi Senato della Repubblica, ma sarà composto da 95 membri eletti dai Consigli Regionali (21 sindaci e 74 consiglieri-senatori), più 5 nominati dal Capo dello Stato che resteranno in carica per 7 anni. Avrà competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali. Per quanto riguarda le leggi ordinarie, potrà chiedere alla Camera di modificarle, ma Montecitorio non sarà tenuta a dar seguito alla richiesta. Se il Senato chiede alla Camera di modificare una legge che riguarda il rapporto tra Stato e Regioni, l'assemblea di Montecitorio può respingere la richiesta solo a maggioranza assoluta. LEGITTIMAZIONE POPOLARE - Saranno i cittadini, al momento di eleggere i Consigli Regionali a indicare quali consiglieri saranno anche senatori. I Consigli, una volta insediati, saranno tenuti a ratificare la scelta. SENATORI-CONSIGLIERI: I 95 senatori saranno ripartiti tra le Regioni in base al loro peso demografico. I Consigli Regionali eleggeranno con metodo proporzionale i senatori tra i propri componenti; uno per ciascuna Regione dovrà essere un sindaco. IMMUNITÀ: I nuovi senatori godranno delle stesse tutele dei deputati. Non potranno essere arrestati o sottoposti a intercettazione senza l'autorizzazione del Senato. FEDERALISMO: Sono riportate in capo allo Stato alcune competenze come energia, infrastrutture strategiche e sistema nazionale di protezione civile. Inoltre, su proposta del governo, la Camera potrà approvare leggi anche nei campi di competenza delle Regioni, quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica, ovvero la tutela dell'interesse nazionale. VOTO IN DATA CERTA: i Regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per il voto dei ddl del governo; vengono introdotti limiti al governo sui contenuti dei decreti legge. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: Lo eleggeranno i 630 deputati e i 100 senatori. Per i primi tre scrutini occorrono i due terzi dei componenti, poi dal quarto si scende ai tre quinti; dal settimo scrutinio sarà sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti (oggi il quorum è più basso, maggioranza assoluta degli aventi diritto dalla quarta votazione in poi). CORTE COSTITUZIONALE: Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato. REFERENDUM: Introdotto un quorum minore per i referendum sui quali sono state raccolte 800.000 firme anziché 500.000: per renderlo valido basterà la metà degli elettori delle ultime elezioni politiche, anziché la metà degli iscritti alle liste elettorali. REFERENDUM PROPOSITIVI: vengono introdotti con la riforma; una legge ordinaria ne stabilirà le modalità di attuazione. DDL DI INIZIATIVA POPOLARE: Salgono da 50.000 a 150.000 le firme necessarie per presentare un ddl di iniziativa popolare. Però i regolamenti della Camera dovranno indicare tempi precisi di esame, clausola che oggi non esiste. LEGGE ELETTORALE - Introdotto il ricorso preventivo sulle leggi elettorali alla Corte Costituzionale su richiesta di un quarto dei componenti della Camera. Tra le norme transitorie c'è anche la possibilità di ricorso preventivo già in questa legislatura. Anche l'Italicum potrebbe finire all'esame della Corte. PROVINCE - Vengono cancellate dalla Costituzione, atto necessario per abrogarle definitivamente. CNEL - Abrogato il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, organo costituzionale secondo la Carta del 1948. La ministra Maria Elena Boschi -tit\_org- Svolta storica per l'Italia Finisce il bicameralismo

**L'iniziativa del Comune di Chiusano in collaborazione con le associazioni  
Pronta la Carta servizi sociali***[Redazione]*

L'iniziativa del Comune di Chiusano in collaborazione con le associazioni Pronta la Carta servizi sociali] Tra le priorità, telecontrollo, trasporto, servizi assistenziali domiciliari CHIUSANO SAN DOMENICO - Il Comune di Chiusano ha realizzato, in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio, la Carta dei Servizi. Sono stati così presentati i servizi offerti dalla Misericordia e successivamente verranno chiariti i servizi offerti da Protezione civile, Forum. Giovani e del Centro Anziani, a seguito di Convenzione che si stipulerà a breve. Le finalità della Carta si inseriscono nell'ambito di un processo di riforma della pubblica amministrazione e rappresentano uno strumento indispensabile per realizzare una puntuale informazione sui servizi erogati ed avere al contempo un contributo della cittadinanza volto al loro miglioramento ed ampliamento. Molti i servizi offerti e ad illustrarli è il sindaco Carmine De Angelis: telecontrollo consiste in un programma pianificato di chiamate effettuate dai volontari della Misericordia, al fine di mantenere un costante monitoraggio delle condizioni psico-fisiche degli utenti. E' rivolto a persone anziane, disabili e famiglie in situazioni di isolamento. Gestione degli eventi critici presso il domicilio: consiste in un intervento presso l'abitazione dell'utente da parte di un operatore qualificato. Viene attivato nel caso in cui l'utente non risponda alle chiamate. Servizio di trasporto, rivolto a persone fragili, non autosufficienti, anziani, disabili, invalidi, adulti temporaneamente inabili, in generale alle persone in condizioni di totale o parziale non autosufficienza, portatori di handicap fisico, psichico o sensoriale, presso i principali centri di cura-riabilitazione e socio-assistenziali presenti nel territorio. Servizi assistenziali domiciliari: rivolti ad anziani e disabili temporaneamente privi del supporto familiare o in condizioni di limitata autonomia personale che necessitano di affiancamento nella gestione delle attività di vita quotidiana. In tal modo il Comune contribuisce a rendere più concreti i concetti base di trasparenza, imparzialità e informazione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Galleria, scontro sulle archiviazioni I familiari di Salvatore contro i pm**

*Al via l'udienza: Proprietari e Comune sono colpevoli della morte di nostro figlio*

[Titti Beneduce]

Galleria, scontro sulle archiviazioni I familiari di Salvatore contro i pm Al via l'udienza: Proprietari e Comune sono colpevoli della morte di nostro figlio NAPOU La tragedia della Galleria Umberto: è cominciata ieri, davanti al gip Umberto Marcopido, la battaglia legale contro l'archiviazione delle posizioni dei proprietari degli appartamenti di piazzetta Serao 7 e del dirigente comunale Giancarlo Ferulano. I genitori di Salvatore Giordano, morto nel luglio di due anni fa dopo essere stato colpito alla testa dai calcinacci che si staccarono dalla facciata, ritengono che anche loro, come le sette persone per le quali la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio, siano responsabili della tragedia. Di qui l'esposto dei loro difensori, avvocati Angelo e Sergio Pisani, contro le archiviazioni e la fissazione dell'udienza camerale per la decisione. Udiienza che è cominciata ieri ma è stata subito rinviata al 16 maggio per un difetto nelle notifiche. I pm Lucio Giordano e Stefania Di Dona, con la supervisione del procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio, ipotizzano i reati di omicidio e disastro colposi. La richiesta di rinvio a giudizio riguarda i dirigenti comunali Giovanni Spagnuolo (servizio Sicurezza Le accuse I pm Lucio Giordano e Stefania Di Dona, con la supervisione edel procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio, ipotizzano i reati di omicidio e disastro colposi abitativa) e Salvatore Capuozzo (servizio di difesa idrogeologica) per l'omissione di provvedimenti volti a scongiurare il rischio di crolli in cooperazione colposa, si legge nel capo di imputazione, con i tecnici Giuseppe Africano e Franco Annunziata, del servizio di Protezione civile del Comune. I due, intervenuti rispettivamente ad aprile e maggio 2014 in occasione del distacco di parte di intonaco dal cornicione della Galleria, avrebbero omesso di rilevare la situazione di pericolo anche in altri punti dell'ingresso della Galleria e del frontone nonostante, contestano gli inquirenti, evidenti fenomeni di progressiva disgregazione. Il rinvio a giudizio è stato chiesto anche per l'ex amministratore del condominio di piazzetta Matilde Serao 7, Mariano Bruno, e per il suo successore, Marco Fresa, nonché per Elio Notarbartolo, direttore dei lavori incaricato dall'assemblea di condominio: in particolare Bruno e Notarbartolo avrebbero escluso dai lavori programmati interventi di manutenzione e restauro di parti della facciata e del frontone, compreso quella da cui il 5 luglio 2014 si staccò il frammento che provocò la morte di Salvatore; a Fresa è contestata l'omessa manutenzione della voluta laterale del frontone che sovrasta l'ingresso della Galleria, che pure risulterebbe di pertinenza condominiale. In seguito all'esposto degli avvocati della famiglia Giordano, secondo i quali il sindaco de Magistris non può non essere responsabile dell'accaduto, la Procura ha aperto a indagini ormai chiuse, e dunque quando non era emerso alcun elemento a suo carico un fascicolo, che non è stato ancora definito. Titti Beneduce RIPRODUZIONE RISERVATA Fiori Il tratto di marciapiede dove Salvatore Giordano è stato colpito dal pesante masso staccatosi dalla Galleria - tit\_org-

## La Beneduce vince con il "caso Faito"

[Redazione]

Sono partiti lunedì i lavori per la manutenzione e la messa in sicurezza di diverse zone del monte Faito. Il risultato è stato raggiunto dopo che il consigliere regionale Flora Beneduce aveva portato il "caso Faito" in commissione Trasparenza avviando un tavolo interistituzionale con l'assessore regionale al Demanio, Sonia Palmeri. Dopo una serie di incontri, è partita dunque la fase operativa. È di pochi giorni fa la notizia del recupero dei dieci milioni destinati agli interventi per il dissesto idrogeologico, rispediti alla regione Campania dal comune di Castellammare, che non era stato in grado di preparare il bando e appaltare le opere - ha spiegato Flora Beneduce, componente della commissione che si occupa di ambiente, energia e protezione civile -. Si stanno ponendo le basi per rendere il monte Faito un paradiso "recuperato". Incuria, dissesto e degrado hanno reso questo luogo pressoché impraticabile. Gli interventi che stanno interessando diverse aree del monte sono solo l'inizio di una visione prospettica che vuole rilanciare il turismo e la tradizione dell'accoglienza in un posto unico per panorama e salubrità dell'aria. Tali interventi saranno il preludio alla riattivazione della funivia del Faito, un evento che la città attende trepidamente da troppi anni. Una risorsa importante come la montagna non può essere trascurata, soprattutto in un periodo caratterizzato da una grave crisi economica e lavorativa. La "panarella" dovrebbe tornare a solcare i deli stabiesi il prossimo 25 aprile, come annunciato dai vertici EAV nelle scorse settimane. MDR -tit\_org- La Beneduce vince con il caso Faito

## Presentata l'APP della protezione civile

[Redazione]

Presentata l'APP della protezione civile ERCOLANO. Il Comune ha radunato continuamente monitorato. nella mattinata di ieri molti alunni delle frazioni presenti anche i Presidenti delle scuole elementari e medie presso la sala dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe conferenze del Museo Archeologico Vii - De Natale Un'occasione per rendere i tuale per mostrare loro come si utilizza Più 'Avan' Pidei Proaetti dewam! Aoo di Protezione ministrazione locale ha dichiarato il sindaco realizzato qualche settimana fa da corò Buonaiuto. con fondi regionali. Lo scopo era di sensibilizzare i più giovani sulle reali potenzialità del Vesuvio, rendendoli consapevoli delle bellezze ma anche preparandoli ad un'eventuale evacuazione. Un modo per insegnare pregi e difetti del Vesuvio, che da un lato rappresenta una grande attrazione turistica e dall'altro va -tit\_org- Presentata APP della protezione civile



La frana di Calatabiano

## Fiumefreddo, fumata quasi nera E il tempo passa...

[Domenico Bertè]

La frana di Calatabiano A lanciare l'allarme lo stesso presidente dell'Amam Termini Domenico Berte Si rischia davvero il buco nell'acqua. Quella del Fiumefreddo. I lavori per riportare alla condizione originaria la condotta del Fiumefreddo, ferita a Calatabiano, non sembrano prossimi all'avvio. Un ritardo sulla tabella di marcia che nasce soprattutto da questioni di ordine economico, più che tecniche. Al tavolo convocato a Palermo dalla Protezione civile regionale sull'emergenza Messina, ha risposto l'Amam ma anche l'Assessorato regionale al Territorio, per intenderci quello che aveva promesso un milione di euro, all'indomani della crisi idrica d'autunno. Non possiamo dare tempi di ripristino della condotta e quindi del pieno utilizzo del Fiumefreddo - dice il presidente dell'Amam Leonardo Termini - perché non ci hanno dato, loro, tempi per l'avvio dei lavori di definitiva messa in sicurezza della collina di Calatabiano. L'Amam esce con più dubbi che risposte dal "tavolo operativo". I passi in avanti sono stati soprattutto di ordine tecnico perché il progetto esecutivo commissionato dalla Protezione civile regionale risulta essere in via di definizione. Serviranno altri 15 giorni per il completamento dell'elaborato - dice Calogero Foti, numero uno della Protezione Civile e commissario per l'emergenza a Messina - ma dovremo trovare le fonti per finanziare i lavori i cui costi sono nel frattempo cresciuti. L'ultima stima era di circa 1,8 milioni, ma alla luce di queste dichiarazioni potrebbero non bastare più. Noi abbiamo fatto tutto il nostro dovere - afferma il dg di Amam La Rosa - presentando lo studio di vulnerabilità dell'acquedotto, con i 48 punti di criticità su 60 km, lo studio sulla rete con la perdita di 50% di acqua fisica e amministrativa, e poi il progetto per sistemare la situazione di Forza d'Agro. Due settimane per il progetto, poi la ricerca dei fondi, quindi la gara d'appalto e dunque tre mesi di lavori: to tale, nella migliore delle ipotesi altri 5 mesi. Insomma tutta l'estate passerà, e si arriverà in autunno. È troppo tardi! lancia l'allarme Termini - i quattro tubi sono una soluzione tampone. C'è il pericolo incendi, il periodo della caccia e poi il calo naturale della portata. Potremmo arrivare sotto il 700 l/s (con un tubo ordinario, si guadagnerebbero 100 l/s) e poi come faremmo senza nemmeno l'Alcantara come alternativa. Il secondo acquedotto deve riportare presto l'acqua in città, dobbiamo avere un'alternativa. Anche perché la situazione a Forza d'Agro può precipitare da un momento all'altro. E giusto per dare altri colori bui alla tavolozza del Fiumefreddo, arriva il conto da 50.000 euro al mese per la guardiania h24 sui luoghi della frana. Una spesa ai limiti del tollerabile. < Progressi sul piano tecnico ma non c'è certezza sui fondi: si arriverà invano al nuovo autunno? Ai tempi dell'emergenza idrica. Foti, Curcio, Termini e La Rosa -tit\_org-

Incendio al carcere di Paola

## Agenti penitenziari scongiurano tragedia

[Redazione]

Incendio al carcere di Paola Agenti penitenziari scongiurano tragedi Le fiamme appiccate da un detenuto in segno di protesta PAOLA Forse un tentativo di suicidio: non si capisce come un carcerato abbia dato alle fiamme la sua stanza per inscenare una forma di protesta che ha molto di "singolare", rischiando di soffocare lui stesso. L'incendio appiccato nella Casa circondariale è stato spento dai poliziotti penitenziari in servizio nella struttura. Lo rivela il sindacato di categoria Sappe. A innescare le fiamme è stato un detenuto, non è dato a sapere come, nella stessa nella cella in cui era ristretto. Sono stati momenti di grande tensione e pericolo, gestiti però - afferma Donato Capece, segretario generale del Sappe - con grande coraggio e professionalità dai poliziotti penitenziari. Nonostante un fumo denso, immediatamente propagatesi nella sezione, i bravi poliziotti hanno salvato la vita al detenuto che aveva dato fuoco alla cella; poi hanno provveduto a mettere in salvo i detenuti dalle altre celle del reparto detentivo che erano invase dal fumo. Poteva essere una tragedia, si spiega, arginata dal tempestivo intervento dei poliziotti penitenziari di servizio nel reparto e dal successivo impiego degli altri poliziotti penitenziari in servizio nel carcere. Sono stati bravi i poliziotti penitenziari in servizio nel carcere di Paola a intervenire tempestivamente, con professionalità, capacità e competenza. Capece sottolinea che l'incendio sventato a Paola è sintomatico del fatto che le tensioni e le criticità nel sistema dell'esecuzione della pena in Italia sono costanti. E la situazione - sottolinea in merito - è diventata allarmante per la polizia penitenziaria, che paga pesantemente in termini di stress e operatività questi gravi e continui episodi critici. Ieri in mattinata un detenuto è stato portato poi al pronto soccorso dell'Ospedale "San Francesco" di Paola per accertamenti. Sulla vicenda continuano gli accertamenti. < (f.m.s.) La Casa circondariale. Teatro dell'ultimo pericoloso incendio -tit\_org-

## Sparisce l'avviso del Noe sull'ennesima fiammata

*Alla Regione qualcuno l'ha occultato*

[Redazione]

Sparisce l'avviso del Noe sull'ennesima fiammata Alla Regione qualcuno l'ha occultato L'ennesima fiammata era stata segnalata dall'Eni. I carabinieri del Noe sono riusciti a documentarlo. Ma alla Regione Basilicata il documento è sparito. Tra gli atti acquisiti all'ufficio Ambiente della Regione c'è solo una comunicazione della Prefettura. I carabinieri sospettano che quel documento sia sparito. mistero è ritenuto di notevole interesse investigativo perché la Regione aveva emesso una diffida nei confronti di Eni qualche tempo prima e l'ha ritirata solo qualche settimana più tardi, nonostante la segnalazione dell'ennesima fiammata. Che fine ha fatto quella segnalazione? E perché non è stata trovata tra i documenti dell'ufficio Ambiente? La segnalazione riguarda la fiammata anomala del 18 maggio del 2014. Il documento dell'Eni porta intestazione la trasmissione all'ufficio compatibilità ambientale guidato all'epoca dal dirigente regionale Salvatore Lambiase. Ecco il sospetto dei magistrati: È la dimostrazione che l'ufficio compatibilità ambientale della Regione e il suo dirigente avessero piena contezza dell'incidente avvenuto il 18 maggio 2014. I carabinieri hanno acquisito copia della comunicazione dall'ingegnere Guido Loperte dell'unità di protezione civile. Le verifiche all'Arpab hanno dato esito negativo. E anche alla Regione, nonostante le ricerche effettuate dai funzionari, il documento non è saltato fuori. La comunicazione era abbastanza preoccupante e avrebbe dovuto allertare l'ufficio regionale, dove è stata conservata solo la comunicazione della prefettura di Potenza arrivata, però, solo due giorni dopo. I controlli ambientali sono quindi partiti con due giorni di ritardo. E questo, sospettano gli investigatori, potrebbe avere avvantaggiato l'Eni. La Prefettura dava un grado di attenzione elevato all'evento: Segnaliamo stato di attenzione occorsodata odierna alle ore 9.03 - si legge nel documento della Prefettura - per pochi minuti. Attivazione del sistema di sicurezza passiva del Centro oli Val d'Agri, a seguito di un blocco temporaneo della turbina che ha causato il blocco selettivo di due compressori in marcia. La visibilità della torcia si è protratta fino alle ore 10. Potrebbe sembrare una delle tante anomalie del centro oli. Ma per gli investigatori nasconde qualcos'altro. È la sequenza temporale ad aver incuriosito i carabinieri. La diffida viene notificata dalla Regione a Eni solo qualche settimana prima. Segue l'incidente. Poi la revoca della diffida. Con quella comunicazione agli atti la Regione non avrebbe potuto ritirare le determinazioni nei confronti della compagnia petrolifera. E invece tutto rientra. Perché? La Procura ritiene la scomparsa di quel documento dagli uffici regionali un fatto grave. [fab.amej -tit\_org- Sparisce l'avviso del Noe sull'ennesima fiammata

L'alluvione

## **Residenti da mesi presi in ostaggio dai dissesti = Ponte San Nicola e Lungo Sabato, residenti presi in ostaggio dal dissesto**

[Stefania Repola]

L'alluvione Residenti da mesi presi in ostaggio dai dissesti >Repola a ðää. 27 Ponte San Nicola e Lungo Sabato, residenti presi in ostaggio dal dissesto Stefania Repola Mesi di attesa e nessuna risposta. Si sintetizza così la storia comune che lega Ponte San Nicola e Lungo Sabato Matarazzo. Lavori di sistemazione e messa in sicurezza che dovevano cominciare nel breve periodo e che invece al contrario, non sono mai stati portati a termine. Nel caso del ponte San Nicola, ancora lontana la data di riapertura totale del ponte che resta transitabile solo in un verso. La chiusura totale era stata disposta per permettere di eseguire dei sopralluoghi immediati e la predisposizione di progettazioni per il ripristino dell'infrastruttura. Così lo scorso 29 ottobre il ponte è stato transennato, dopo che le frequenti piogge avevano incrementato lo smottamento di una spalla che aveva già subito importanti danni dopo gli eventi del 15 e del 19 ottobre. I lavori della pavimentazione erano iniziati. A oggi tutto sembra caduto nel dimenticatoio, non chiediamo neanche più perché siamo stanchi di essere presi in giro con promesse che puntualmente non vengono mantenute. Così la presidente del comitato di quartiere di Capodimonte Giovanna Mercurio. Abbiamo anche il sentore che di notte ci siano automobilisti che spostano la recinzione per abbreviare il tragitto, andando così contromano e rappresentando un pericolo per se stessi e per gli altri. I cittadini hanno messo in atto diverse azioni per sensibilizzare le autorità a intervenire al più presto per ripristinare le condizioni del ponte che rappresenta per loro un importante collegamento con la città. La chiusura - dicono i residenti - è l'emblema dell'abbandono in cui versa la città, sono venti anni che il Comune ha ottenuto l'affidamento del ponte e non ha mai fatto alcuna manutenzione. Per questo i cittadini chiedono un'assunzione di responsabilità: Vogliamo che il ponte riapra ma nella massima sicurezza considerando le anomalie che sono state riscontrate. Per Lungo Sabato Matarazzo la situazione non è migliore. 114 febbraio 2015 avveniva il crollo dell'argine, 30 metri di muretto franati a ridosso dell'argine del fiume. Oggi la zona del crollo resta transennata e chiusa al traffico delle auto e dei mezzi pubblici, a rimetterci sono i commercianti ma anche i residenti preoccupati perché la frana, dicono, si sta allargando. Una situazione che li sta esasperando; A dicembre il sindaco Pepe disse che per procedere ai lavori si era solo in attesa di un parere, quello della Soprintendenza alle Opere Pubbliche di Napoli. Mesi e mesi di attesa ed a oggi tutto resta esattamente come lo scorso 4 febbraio. Troppi i disagi che ne conseguono, come la non possibilità di usufruire delle fermate dell'autobus adiacenti, poiché la corsa del bus 12 resta deviata. La questione che preoccupa di A 14 mesi dal crollo dell'argine nessun intervento a rione Libertà Capodimonte, disagi da ottobre L'allarme Chi vive nell'area di S. Colomba ha constatato che il terreno continua a scivolare via più però è la sicurezza, per questo i cittadini chiedono interventi certi, non da campagna elettorale. Basta agli "interventi spot" vogliamo vedere finalmente qualcosa di concreto, non capiamo cosa aspettino prima di fare qualcosa, forse che la frana arrivi fin sotto le nostre - tit\_org- Residenti da mesi presi in ostaggio dai dissesti - Ponte San Nicola e Lungo Sabato, residenti presi in ostaggio dal dissesto

## Cardarelli nel caos, malati sulle lettighe del 118

[Marisa La Penna]

Il caso È allarme rosso dopo il blitz nel più grande ospedale di Napoli: indisponibili posti letto e barelle Cardarelli nel caos, malati sulle lettighe del 118 Giornata nera per i ricoveri scatta il pressing sulle Asi Filtrate le richieste di soccorso Marisa La Penna L'ospedale Cardarelli - all'indomani della visita del ministro Lorenzin e delle successive promesse dirinforzi con uomini e mezzi - è in ginocchio. Pieno come un uovo: dalle prime ore del mattino decine e decine di auto private e altri mezzi di soccorso hanno trasportato al pronto soccorso infartuati, feriti, persone colte da malore. Aggravando una situazione già allo stremo. Le barelle invadono ogni spazio del padiglione Dea. Solo per fare un esempio: in chirurgia d'urgenza ci sono ben trentacinque lettighe, che sommate ai venti postiletto, riducono ognisuperficie, anche quelle per il passaggio di medici e infermieri. Le porte di emergenza sono praticamente ostacolate dai letti di fortuna. Se malauguratamente dovesse divampare un incendio, o dovesse verificarsi un terremoto o qualsiasi altro allarme o pericolo si conterebbero i morti. Il mancato sbarellamento ha messo in crisi, ovviamente, anche il servizio del 118 che già deve fare i conti con un numero esiguo di mezzi di soccorso. La movimentazione delle ambulanze inevitabilmente ha risentito della mancanza di tre unità per molte ore, il servizio non poteva non subire rallentamenti. E dalla Regione si alza il tiro. La vergogna delle barelle neicorridoi del Cardarelli dev'essere cancellata entro due mesi. Altrimenti tutti a casa. È un ultimatum in piena regola quello lanciato da Vincenzo De Luca. Nel mirino del governatore finisce ancora una volta il commissario dell'ospedale Patrizia Caputo, a cui lo scorso dicembre la Regione aveva chiesto invano di farsi da parte rassegnando le dimissioni. E invece Caputo è rimasta al suo posto, a gestire una situazione sempre più esplosiva. Verificata personalmente da De Luca durante un blitz effettuato nei giorni scorsi: Nel solo corridoio di Medicina d'urgenza ho trovato 25 barelle, con i familiari degli ammalati seduti accanto sulle sedie, il carrello dei rifiuti che passava avanti e indietro e le buste per contenere l'urina appoggiate a terra. Io racconto ai microfoni di Radio Kiss Kiss Napoli - mi sono indignato. Da qui il pressing sui vertici del nosocomio: Ora o mai più. Basta con le barelle. L'altra faccia della medaglia, chiarisce il presidente della Regione, è però rappresentata da tante eccellenze e da tanti operatori che si sacrificano dando il massimo: Il Cardarelli è il terminale di continue emergenze anche perché sono stati chiusi diversi pronto soccorso. Ogni giorno si registra così un afflusso di pazienti enorme, che viene fronteggiato da primari, medici e infermieri con impegno e professionalità. Voglio ringraziarli per ciò che fanno. Quella brutta immagine delle barelle non deve oscurare il loro lavoro. Ma come risolvere strutturalmente l'emergenza barelle che va avanti ormai da troppi anni? Saranno necessari una serie di interventi strategici. Alla Regione ne sono consapevoli. Per questo De Luca, d'intesa con il commissario alla sanità Joseph Polimeni e il vice Claudio D'Amario, sta lavorando a un piano straordinario. A tal proposito lunedì a Palazzo Santa Lucia si è svolto un vertice urgente. L'obiettivo è sbloccare il turn over dando rinforzi immediati al Cardarelli: i primi, 80 tra medici, infermieri, operatori sanitari e autisti di ambulanze, dovrebbero arrivare per sostituire quelli andati in pensione nel 2015. RIPRODUZIONE RISERVATA L'affondo Il governatore De Luca avverte il manager Stop a questa vergogna o tutti a casa Disagi Corsie dell'ospedale Cardarelli affollatedi degenti. NEWFOTOSUD -tit\_org-

**MEETING A PALAZZO MOSTI****Rischio sismico Sos per case in cemento = Rischio sismico, in città case in cemento più esposte***[Redazione]*

MEETING A PALAZZO MOSTI Rischio sismico Sos per case in cemento Presentato il Piano di Protezione civile in città Presentato ieri pomeriggio in sala consiliare di Palazzo Mosti il nuovo piano comunale di Protezione Civile, uno strumento operativo per gestire al meglio le situazioni di rischio ambientale, quali terremoti, alluvioni, eventi naturali eccezionali. a pagina 5 Rischio sismico, in città case in cemento più esposte Migliore la situazione nel centro storico. Problemi soprattutto per il costruito prima del sisma del 1980> (a. i.) Presentato ieri pomeriggio in sala consiliare di Palazzo Mosti il nuovo piano comunale di Protezione Civile, uno strumento operativo per gestire al meglio le situazioni di rischio ambientale, quali terremoti, alluvioni, eventi naturali eccezionali. L'assessore all'Ambiente Enrico Castiello ha spiegato che l'intenzione è di approvare in tempi rapidi prima in Commissione Ambiente e poi in Consiglio Comunale il nuovo strumento operativo. "Abbiamo realizzato il nuovo piano partendo da un bando regionale, rispetto al quale però le risorse non sono ancora pervenute", ha affermato, elogiando poi la "protezione civile comunale che ha funzionato benissimo e funzionerà ancora meglio" e "il dirigente Moschella per l'ottima cooperazione di questi anni". Il dirigente Moschella ha detto della nuova sala operativa Coc e della sala operativa di polizia municipale, che rispondono ad aggiornati criteri di efficienza, la prima inaugurata di fatto con la scorsa alluvione, la seconda già effettivamente funzionante con 192 telecamere, in attesa dell'inaugurazione ufficiale del prossimo 2 maggio. Previsto anche un sistema di comunicazione con delle application per smartphone. L'architetto Pasquale Fiore è entrato nel dettaglio spiegando che "sono state aggiornate le cartografie relative alle zone a rischio idrogeologico in attesa che lo faccia anche l'autorità di bacino" così come le aree di concentramento e di posizione di uomini e mezzi di soccorso, con previsioni che sono già state tradotte in realtà lo scorso ottobre come con la palestra del carcere che ha accolto mezzi di soccorso. Nel piano inseriti anche i potenziali profili di rischio per la diga di Campolattaro. Allegate al nuovo piano anche le cartografie sul rischio sismico realizzate da parte del Dipartimento di Ingegneria Unisannio. Ne hanno parlato la professoressa Maria Rosaria Pecce e la ricercatrice Stefania Sica. "Le previsioni sul rischio sismico applicate su scala urbana vanno considerate come probabilistiche e vanno considerate con estrema attenzione visto che la materia è enormemente complessa", la premessa del ragionamento di Maria Rosaria Pecce. Schematizzando e sintetizzando le sue argomentazioni possiamo dire che a Benevento il maggiore rischio sismico riguarda "l'edilizia in cemento armato degli anni Sessanta e Settanta", in particolar modo il costruito nel Rione Libertà, e non "il centro storico dove gli edifici in muratura, tranne alcune eccezioni, presentano un minore livello di rischio". Monitorato anche il patrimonio di edilizia scolastica, con risultati descrittivi analoghi. Anche in questo caso appare a maggiore rischio il costruito in cemento armato realizzato prima del sisma del 1980. Insomma diversi edifici scolastici presentano un notevole livello di rischio, stando alle descrizioni della professoressa Pecce. "Non ci sono le risorse per intervenire nella misura che oggi la tecnologia ed il livello delle conoscenze richiederebbero ma si può e si deve agire in termini di prevenzione e di previsione del rischio", l'avvertenza di Maria Rosaria Pecce. Presente ieri anche la Commissione Ambiente a partire dal presidente Nazzareno Lanni. Cresce la nostra capacità ai fronteggiare le calamità Potenzieremo ulteriormente la collaborazione con i volontari L'ASSESSORE ENRICO CASTIELLO -tit\_org- Rischio sismico Sos per case in cemento - Rischio sismico, in città case in cemento più esposte

documento. Ora si passa alla fase di divulgazione tra la cittadinanza

## **Protezione civile, c'è Piano di emergenza**

[Redazione]

San Marco dei Cavoti Il Comune ha adottato il rilevante documento. Ora si passa alla fase di divulgazione tra la cittadinanza Protezione civile, c'è il Piano di emergenza // primo cittadino avrà il compito di gestire e coordinare i soccorsi e l'assistenza alla popolazione in caso di situazioni critiche Il Comune di San Marco dei Cavoti si è dotato del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile. Lo si può consultare, con tutti i suoi allegati, collegandosi al portale istituzionale del Comune. Lo si introduce affermando: è il documento che descrive il modello organizzativo della risposta operativa ad eventi che, nell'ambito del territorio comunale, possono produrre effetti dannosi nei confronti delle persone, dell'ambiente e del patrimonio; il Piano, sulla base di modelli di riferimento, determina le strategie dirette alla riduzione del danno, al soccorso ed al superamento dell'emergenza. Si sottolinea che la stesura completa di un Piano di Emergenza Comunale richiede uno studio dettagliato del territorio con l'individuazione delle aree soggette ai rischi, nonché la conoscenza del patrimonio edilizio esistente, sia pubblico che privato. Altro aspetto fondamentale - si afferma - è la possibilità di poter disporre di attrezzature idonee al rilevamento delle soglie di rischio e dei "fenomeni precursori" degli eventi, essenziali ai fini della prevenzione e di una migliore tempestività degli interventi. Nella redazione del Piano di Emergenza si è proceduto con l'intento di dotare il Comune di San Marco dei Cavoti di uno strumento che indichi l'organizzazione necessaria affinché il personale delle strutture operative possa fronteggiare al meglio le varie fasi emergenziali. Sul sito istituzionale del Comune si sottolinea che l'aspetto principe per una buona utilizzazione del Piano redatto resta in ogni caso la sua divulgazione capillare alla popolazione, la quale, nei casi emergenziali, potrà partecipare fattivamente e in modo collaborativo. In conformità dell'articolo 15 della Legge 225/1992 e dell'articolo 108 del Decreto Legislativo 112/1998, il Sindaco è l'autorità comunale di Protezione civile e, pertanto, ha il compito di gestire e coordinare i soccorsi e l'assistenza alla popolazione, dando attuazione alla pianificazione di Protezione Civile. -tit\_org- Protezione civile, è Piano di emergenza

## A Vibo sequestrati 47 immobili abusivi - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - VIBO VALENTIA, 12 APR - Quarantasette costruzioni abusive realizzate in località Buffetta a Vibo Valentia sono state sequestrate dai militari della Guardia di finanza. Il sequestro é stato disposto dal Gip del Tribunale di Vibo Valentia, su richiesta della Procura della Repubblica, sulla base di indagini, riferisce la Guardia di finanza, dalle quali é emerso che le costruzioni, in gran parte abitazioni di varia tipologia e dimensione, sono state realizzate in una zona ritenuta a rischio idrogeologico ed in violazione della normativa urbanistica. Nell'inchiesta ci sono 13 indagati a carico dei quali le ipotesi di reato vanno dalla lottizzazione abusiva a scopo edificatorio, alla realizzazione di costruzioni in totale assenza o in difformità dalla concessione edilizia e all'omessa denuncia di lavori.



## Rogo cella,penitenziaria sventa tragedia - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - PAOLA (COSENZA), 12 APR - Una protesta che poteva provocare una tragedia si è verificata nel carcere di Paola dove un detenuto ha appiccato un incendio nella sua cella. A scongiurare danni per le persone sono stati gli agenti della polizia penitenziaria. Lo rende noto Donato Capece, segretario generale del Sindacato autonomo polizia penitenziaria (Sappe). "Sono stati momenti di grande tensione e pericolo - afferma - gestiti con grande coraggio e professionalità dai poliziotti penitenziari. Nonostante un fumo denso i bravi poliziotti hanno salvato la vita al detenuto che aveva dato fuoco alla cella. Poi hanno provveduto a mettere in salvo i detenuti dalle altre celle. Poteva essere una tragedia". Capece sottolinea come l'incendio "sia sintomatico del fatto che le tensioni e le criticità nel sistema dell'esecuzione della pena sono costanti. La situazione è diventata allarmante per la Penitenziaria, che paga pesantemente in termini di stress e operatività questi gravi e continui episodici".

## Città della Scienza, il 22 udienza preliminare - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 12 APR - E' stata fissata per il 22 aprile prossimo l'udienza preliminare a carico di Paolo Cammarota, il custode di Città della Scienza per il quale la procura ha chiesto il rinvio a giudizio ritenendolo responsabile dell'incendio che la sera del 4 marzo 2013 distrusse un'ampio settore della struttura. Cammarota è imputato di incendio doloso in concorso con persone ignote. L'udienza si terrà davanti al gup Maria Aschettino. Città della Scienza si costituirà parte civile. Sul custode l'attenzione dei magistrati si era concentrata fin dai primigiorni dopo l'incendio, la cui origine dolosa fu subito chiara. L'uomo era anche stato messo a confronto con il collega che quella sera era di turno assieme a lui. Le risposte sono state ritenute poco convincenti dai pm. La richiesta di arresto avanzata dai pm era stata respinta sia dal gip sia dal Tribunale del Riesame davanti al quale aveva fatto ricorso la procura.

## Vasto incendio nell'area industriale di Carinaro: distrutto il capannone di un'azienda | Il Mattino

[Redazione]

CASERTA - Incendio di vaste proporzioni, nel tardo pomeriggio di ieri, nell'Area di Sviluppo Industriale di Aversa Nord, nel territorio del comune di Carinaro. Le fiamme si sono sprigionate, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco del distaccamento di Aversa, all'interno del capannone occupato dalla società Sagitex, azienda che si occupa del recupero degli indumenti usati dai cassonetti gialli ubicati nelle strade di molte città. Il capannone in questione è ubicato all'interno del Condominio Vega 5, a pochi metri dal sito della Tnt e del deposito autobus del Consorzio Tranvie Provinciali. Una densa coltre di fumo si è levata in aria, infestando anche i centri abitati di Teverola, Gricignano e Carinaro. Sul posto le forze dell'ordine e i vigili del fuoco di Aversa e Caserta, al lavoro per spegnere le fiamme. Martedì 12 Aprile 2016, 22:05:42 - Ultimo aggiornamento: 12-04-2016 22:05 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in una casa a Giugliano, anziano salvato dalla polizia | Il Mattino

[Redazione]

GIUGLIANO. Incendio in un'abitazione, poliziotti eroi mettono in salvo un78enne sordomuto. È successo in via Fratelli maristi il rogo nell'appartamentodell'anziano che é stato messo in salvo dagli agenti della squadra Volante delCommissariato di Giugliano, diretti dal primo dirigente Pasquale Trocino. Sulposto i vigili del fuoco che stanno ultimando le opere di spegnimento del rogo.Martedì 12 Aprile 2016, 11:34:11 - Ultimo aggiornamento: 12-04-2016

1 1 : 3 4 R I P R O D U Z I O N E

RISERVATA??

## Nuovo Piano comunale di Protezione civile, oggi la presentazione

[Redazione]

Oggi, alle ore 16, presso aula consiliare di Palazzo Mosti si terrà la presentazione del nuovo Piano comunale di Protezione Civile. Interverranno: l'assessore all'Ambiente e Protezione Civile Enrico Castiello; il presidente, Nazzareno Lanni e i componenti della Commissione consiliare Ambiente e Protezione Civile; il dirigente Giuseppe Moschella; l'architetto Pasquale Fiore; il presidente della locale sezione della Protezione Civile, Aniello Petito e Maria Rosaria Pecce del Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio. Al termine della presentazione la Commissione Consiliare Ambiente e Protezione Civile valuterà l'eventualità di approvare subito il nuovo Piano comunale di Protezione Civile in modo da sottoporlo intempi ristretti al vaglio del Consiglio comunale per la definitiva approvazione. L'approfondimento su Il Sannio Quotidiano in EDICOLA

## Ammiragli di fregata

[Redazione]

de-giorgi(Anna Lombroso per il Simplicissimus) A volte è da domandarsi da quali trascorsi di stenti e privazioni, da quali abissi di frustrazione profonda e meschina mediocrità affiorino certe smanie di riscatto riprovevole, da quale rêverie piccolo borghese prendano corpo come tanti Madame Bovary c'est moi, in cerca di mondanità sguaiaata, di lussi esibiti e piaceri gangherati, si tratti di ammiragli, ministri, brasseur d'affaires, responsabili della protezione civile, tycoon, rappresentanti eletti o nominati, assessori, governatori. Pronti a corrompere e a farsi comprare per essere ammessi in salotti Verdurin, per farsi massaggiare in terme esclusive, per scorrazzare sul SUV su e giù per le strade del romito paese d'origine, per equipaggiarsi del più svariato e sorprendente repertorio di gadget inutili in una coazione ossessiva di preservativi, leccalecca, mutande, per allestire pasti pantagruelici come per rifarsi dell'eterna inestinguibile fame di Lazarillo De Tormes, con aragoste e capperi legittimate dai nuovi maître à manger come simboli irrinunciabili di opulenza, per inebriarsi di vini costosi come affrancamento dopo tanto Tavernello. E da chiedersi quale morbo affligga questo paese e sia così presente nella nostra autobiografia nazionale se siamo così esposti al contagio dell'arrangiarsi delle cene eleganti, delle piscine in villa arredate con il barocco piemontese e i triclini anche ai bordi della vasca, degli spostamenti in jet privato ma anche, meglio ancora, in aereo di stato, delle vacanze nei siti da Billionaire dove il fasto prende le tinte fosche dei privé dei signori dei cartelli di Medellin, delle barche di Miami. Oggi apprendiamo che a bordo della gloriosa Vittorio Veneto si tenevano ingloriosi festini, che le spogliate intrattenitrici arruolate per occasione venivano trasferite sulla nave con elicottero, che le alte sfere usavano i Falcon come comodi taxi, per poi aspettare gli ospiti in sella a cavalli bianchi di memoria dannunziana, che si era costituita una lobby gallonata e impennacchiata, impegnata in indebite pressioni allo scopo di far finanziare interventi di indispensabile abbellimento e necessarie modifiche sulle navi in costruzione e nella flotta per elevare il livello di comodità e magnificenza degli alloggi. E scopriamo che gli ammiragli del Grillo, loro sono loro e non siamo un cazzo, si erano facilmente persuasi che a questo dovesse servire lo stanziamento di oltre 5 milioni legato alla cosiddetta Legge Navale, il programma navale inserito nella legge di Stabilità del 2014. A informare i titolari dell'inchiesta che riguarda il matrimonio morganatico tra la ministra del Guatemala e il suo riottoso Bel Ami, che si era speso a beneficio della Marina in cambio di un ruolo di tutto rispetto per un suo famiglia nelle attività di controllo e sorveglianza portuale, e quello, invece con tutti i crismi, tra petrolieri e governo, è stato un dossier anonimo emolto dettagliato, che rende disagiata mettere e tacere il malaffare epico, del quale alla Difesa si sapeva, si mormorava, si sussurrava, ma che era rimasto coperto da un velo di indulgente comprensione, che mica si possono lavare le bianche divise in pubblico. Altri particolari gustosi si aggiungono quindi a quelli sui quali la magistratura sta investigando a proposito del coinvolgimento del capo di stato maggiore De Giorgi, indagato dai pubblici ministeri potentini per associazione per delinquere, abuso d'ufficio e traffico d'influenza con Gianluca Gemelli, e che, si può star certi, uscirà indenne grazie alla provvidenziale accelerazione del pensionamento già previsto per giugno, malgrado avessero già avuto onore della cronaca, nera, altre sue performance, a cominciare da una nota spesa trasmessa per doverosa liquidazione a Fincantieri di oltre 42 milioni, per sbaritici interventi di ammodernamento a una Fregata nomen omen. Il fatto è che ormai il discrimine tra bene e interesse pubblico e speculazione a fini privati è così labile, che la Marina, tanto per fare un esempio a casa, viene incaricata di fornire uomini in qualità di vigilantes mercenari per fare da ronda ai carichi indecifrabili, autorizzati a sparare per difendere la proprietà di imprese affaristiche e traffici oscuri. Altra parte è una delle forme e non la meno cruenta, che ha preso arte della guerra, tra imperialismo e lotta di classe, purché alla rovescia. Fonte: <https://ilsimplicissimus2.wordpress.com/2016/04/12/ammiragli-di-fregata-2/>